ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asteriscli di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 17 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9530

Nell'anniversario della morte di G. Carducci.
Un telegramma dell'on. Rava a Guido Mazzoni.
Per una collezione carducciana.

ROMA 16 (N). Oggi, anniversario della morte di Giosuè Carducci, il ministro Rava inviò il seguente telegramma al prof. Guido Mazzoni a Ravenna: «Ti accolga, nella mia Ravenna, il saluto bene auspicante l'altezza della parola che evocherà il poeta della terza Italia nel recinto sacro al nome glorioso del divino poeta.»

Il ministro Rava dispose pure in tale occasione che nella biblioteca Alessandrina, di Roma, si continui a dare incremento alla collezione delle opere e pubblicazioni carducciane, di cui esiste già un primo nucleo, di recente acquisto, affinchè nessuna particolarità che si riferisce alla vita e alle opere di Giosuè Carducci vada dispersa.

RECANATI 16 (N). Giosuè Carducci è stato oggi commemorato anche qui nella patria di Leopardi, nella grande aula del palazzo civico, ove nel 1898 Carducci celebrò l'arte di Giacomo Leopardi. Presentato dal conte Ettore Leopardi, parlò applauditissimo il triestino prof. Picciola, preside del Liceo Galilei di Firenze, Fu scoperta una lapida commemorativa, la cui iscrizione fu dettata dallo stesso Picciola.

ROMA 16 (N). Giosuè Carducci è stato commemorato da Giovanni Marradi, nell'aula magna del collegio romano. Si notavano fra gli intervenuti il ministro della P. I. on. Rava, l'assessore comunale Canti, in rappresentanza del sindaco, il prof. Angelo de Gubernatis, Baccelli e molti altri. Dopo il discorso commemorativo, Giovanni Marradi lesse, applauditissimo, la Canzone di Legnano del Carducci.

Domani pure a Roma, Carducci sarà commemorato per cura dell'Associazione archeologica romana. Diranno poesie di Carducci, Gino Franceschini, i prof. Umberto Leoni e Filippo Timbroni.

La commemorazione di Giordano Bruno a Roma.
Tumultuosa dimostrazione anticlericale
Un comizio rimandato.

ROMA 16 (N). Stamane era stato indetto dalle società anticlericali un pubblico comizio nel campo Boario al Testaccio. Fin dalle ore 10, nonostante il tempo piovoso, circa un centinaio di persone si trovavano sul luogo del comizio, in attesa degli oratori. Alle 10.45 una pioggia torrenziale costrinse gli intervenuti a riunirsi nel vicino circolo repubblicano Barsanti. Quivi, su proposta dell'avv. Romualdi fu deciso di rinviare il comizio a domenica prossima.

La commemorazione in Campo dei Fiori.
Per la laicità della scuola.

Presentatosi poi il tempo alquanto rasserenato ne fu favorita la manifestazione anticlericale indetta per oggi al Campo dei Fiori dall'Associazione Giordano Bruno. Fin dalle 14.30 la piazza era gremita di popolo. Erano presenti i rappresentanti di associazioni politiche anticlericali; numerose bandiere erano disposte tutto intorno al monumento di Giordano Bruno, ed anche le finestre, le terrazze e i balconi delle case prospicienti Campo dei Fiori erano gremite. Una corona d'alloro e di palme, con bacche dorate viene dall'associazione della gioventù anticlericale di Borgo appesa al collo della statua, sulla quale si arrampicano e si collocano tre giovani, recanti tre bandiere di associazioni anticlericali. Alle ore 15 parla per primo l'avv. Levi, sostenendo essere necessario che la scuola sia laica; e rievocando anche il martirio di Giordano Bruno. Parlano quindi Serpieri per i repubblicani e Podrecca e l'avv. Romualdi per i socialisti.

La provocazione e il tumulto.

Mentre quest'ultimo sta parlando alcuni si accorgono che un prete si è affacciato alla finestra di una casa. Si fischia e si urla abbasso; il prete è costretto a ritirarsi.

L'avv. Levi legge un ordine del giorno nel quale il popolo romano, convenuto al comizio, invita il Governo a mantenere la laicità della scuola elementare, vietando che venga impartito, sotto ogni forma, l'insegnamento religioso. L'ordine del giorno è approvato fra grandi acclamazioni.

Intanto dalla finestra, ove era stato notato il prete, vengono lanciati sulla piazza numerosi manifesti gialli, che riproducono delle frasi della «Bestia trionfante» e della «Cena delle ceneri» di Giordano Bruno, tendenti a dimostrare l'intolleranza politica e religiosa del martire nolano. La folla tumultua, e tenta di dare l'assalto alla casa, ma ne è impedita da numerosi funzionari e guardie accorse. Dalla Piazza Farnese, sono fatti avanzare soldati di cavalleria, i quali, mediante evoluzioni, sgombrano la piazza. Agli sbocchi vengono stesi cordoni di truppa. La folla tenta di rompere, per penetrare nella piazza. Nel tafferuglio un dimostrante è ferito; i compagni lo trasportano verso Piazza Farnese, lo fanno salire nella vettura del conte Pianciani, che si trova ferma nella piazza, e lo trasportano all'ospedale di Santo Spirito.

Grandi misure di precauzione erano state prese, disponendo truppe, carabinieri e guardie in vari punti. Durante il comizio i trams continuarono a circolare per il Corso Vittorio Emanuele.

Nei pressi di Piazza Campo dei Fiori, ove ebbe luogo il comizio anticlericale, succedono vari tafferugli fra i dimostranti, gli agenti e la forza. Vengono suonati ripetute volte gli squilli e si operano vari arresti. Tanto fra i dimostranti, quanto fra gli agenti e la forza pubblica vi sono vari contusi e feriti. Una guardia è colpita da una bastonata alla tempia; un'altra guardia, accorsa per prestare man forte al compagno, viene malmenata. Il portone della casa, della quale furono lanciati i manifestini, è guardato dai carabinieri.

Dopo la dimostazione.
I feriti. - Un incidente.

Terminata la dimostrazione, piccoli gruppi di dimostranti continuano a stazionare nei pressi di Campo dei Fiori. Si ripetono i soliti incidenti tra i dimostranti e la forza pubblica.

All'ospedale di Santo Spirito si trovano cinque guardie ferite leggermente; all'ospedale della Consolazione si trova un ferito di coltello.

Dinanzi al palazzo Massimo in Corso Vittorio Emanuele, si ebbe un tafferuglio, durante il quale una guardia voleva estrarre la rivoltella, ma ne fu impedita da un brigadiere. L'on. De Felice, che tornava dal comizio insieme all'on. Lollini, trovandosi presente al fatto, protestò vivamente contro la guardia.

Lo Stabilimento automobilistico „Itala" licenzia tutti gli operai.

TORINO 16 (N). Iersera, poco prima dell'ora consueta della cessazione del lavoro, la direzione dello stabilimento automobilistico «Itala» partecipava agli operai il loro licenziamento in massa; colla consuetudinaria concessione di sei giorni di lavoro. Gli operai tutti dovranno quindi lasciare lo stabilimento sabato prossimo. Circa i motivi di questo improvviso provvedimento, nulla si sa. Il direttore delle officine è partito stamane, e non è noto quando ritornerà a Torino.

Il nuovo regno in Portogallo.
Una sommossa in Guinea - Re Manuel e un repubblicano - Per ristabilire la Costituzione - Arresti.

LISBONA 16 (N). Il Consiglio dei ministri conferì per oltre un'ora, sotto la presidenza del re, il quale firmò parecchi decreti, e s'intrattenne poi coi ministri, pregandoli di visitarlo di frequente. [illegible] esteri [illegible] provincie [illegible] 300 uomini nella Guinea, per rinforzare le truppe indigene incaricate di sedare il fermento manifestatosi fra i negri.

La regina Maria Pia sta meglio. Il re continua a ricevere delegazioni che gli recano proteste di fedeltà. Ricevette numerose deputazioni di studenti universitari. Con una deputazione dell'Accademia delle scienze venne ricevuto anche il prof. Pedroso, repubblicano. Re Manuel, rivolgendosi a lui, gli disse: «Lei mi dirà che è repubblicano; va bene. Ma Lei è amico del suo paese' come lo sono io; su questo punto siamo dunque d'accordo.» Congedandosi il re invitò il prof. Pedroso a visitarlo di nuovo.

Il ministro della giustizia sta sottoponendo a revisione tutti i decreti emanati sotto la dittatura. Nella stampa si manifesta un movimento in favore dell'abrogazione del decreto di Franco che convoca le Cortes coi poteri di Costituente. Si domanda pure l'abrogazione del decreto che riformava la Camera dei Pari, la riconvocazione delle Cortes disciolte, e l'aggiornamento delle elezioni legislative, annunziate per il 5 aprile.

Furono arrestati due individui, imputati di aver provocato l'esplosione in S. Antonio di Estrella. Essi sono pure sospettati della fabbricazione clandestina di materie esplosive.

Carvalho, ministro delle finanze nel gabinetto Franco, si imbarcò ieri sul «Kaiser Wilhelm II.» per un viaggio in Europa.

FRANCO PARTE DA GENOVA per Santa Margherita.

GENOVA 16 (N). Oggi alle 11.15 Franco è partito per Santa Margherita colla sua signora ed il figlio, accompagnato dal segretario Gismondi.

La difficile situazione della Turchia.
L'ambasciatore persiano richiamato. Gli ambasciatori di Russia e d'Italia in udienza.

TEHERAN 16 (Soc. cablogr. ted.). L'ambasciatore turco è stato richiamato telegraficamente e partirà giovedì. Gli affari dell'ambasciata sono stati assunti da Remsi bey, finora console generale a Batum.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Si smentisce la voce che le udienze di ieri degli ambasciatori italiano e russo abbiano avuto per scopo la questione della ferrovia del Sangiaccato. Nelle due udienze si trattò soltanto di affari concernenti sia l'Italia, sia la Russia.

Le elezioni in Croazia.

ZAGABRIA 16 (N). Le elezioni per la Dieta avranno luogo il 27 e il 28 corr.

LA RIFORMA TRIBUTARIA FRANCESE.
Consiglio di ministri.

PARIGI 16 (N). Ieri al ministero degli esteri si tenne un Consiglio di ministri sotto la presidenza di Clémenceau, per deliberare sulle comunicazioni della sinistra radicale, riguardo l'ordine di discussione del progetto d'imposta sul reddito, il cui esame incomincerà lunedì o martedì prossimo. Come è noto la sinistra radicale preferiva che si lasciasse in sospeso l'articolo primo del progetto Caillaux, che sopprime le contribuzioni dirette attualmente esistenti, e si cominciasse dal secondo che crea nuove imposte sul reddito. Il Consiglio dei ministri decise di lasciare libertà al ministro Caillaux di intervenire nella questione, a seconda dell'andamento delle cose.

Gli avvenimenti nel Marocco.
L'invio di mezza brigata di cacciatori spagnoli.
Un prestito al sultano Abd el Aziz.

SIVIGLIA 16 (N). Re Alfonso conferì col ministro della guerra sugli avvenimenti a Marchica. Si deliberò d'inviare al Marocco mezza brigata di cacciatori. Il primo battaglione partirà da Algesiras, il secondo da Siviglia, oggi stesso. In caso di complicazioni il re tornerà a Madrid.

PARIGI 16 (Havas). La Banca di Stato marocchina accordò ieri all'unanimità un'antecipazione di due milioni e mezzo di franchi, domandata da El Nokri, e destinata esclusivamente al pagamento del soldo della guarnigione marocchina nei porti. Nella decisione si presero in considerazione gli interessi stranieri, che avrebbero sofferto per i disordini locali, in conseguenza del mancato pagamento delle truppe. La banca credette suo dovere di prevenire ogni pericolo. La decisione della banca non può che soddisfare il governo francese, che ricevette, insieme alla Spagna, il mandato di garantire la sicurezza dei porti marocchini.

La legge prussiana contro i polacchi.

BERLINO 16 (N). La Commissione della Camera dei Signori per lo studio del progetto di legge contro i polacchi decise di modificare le conclusioni della Camera dei deputati come segue: Al § 13 che dice: «Lo Stato ha il diritto d'acquistare terreni per [illegible]zione allo scopo di difendere il germanismo minacciato» si aggiunge un § 13.A. che esclude dall'espropriazione terreni appartenenti alle chiese, alle comunità religiose ed alle opere pie; terreni che da più di 10 anni fanno parte d'un fidecommesso; terreni spettanti al proprietario da oltre 10 anni o a lui ceduti dai genitori per mezzo di contratto di cessione; infine terreni ereditati dal consorte, o dai suoi eredi di primo e secondo grado, a norma del § 1924-1925.

Si approvò inoltre un ordine del giorno secondo cui si chiede al Governo di riorganizzare quando prima la commissione per la Posnania e la Prussia occidentale.

Le dimissioni del governatore della Finlandia. — Il successore.

PIETROBURGO 16 (Agenzia pietrob.). Le dimissioni del governatore generale della Finlandia Gerhard sono state accettate, A suo successore fu nominato il generale di cavalleria Baekmann, comandante del XXII corpo d'esercito.

Investimenti di treni.

GENOVA 16 (N). Stamane allo scambio d'uscita verso Alassio il treno merci 3686 investì durante la manovra il treno merci 5685. Otto carri deviarono; i macchinisti dei due treni riportarono lievi contusioni ed escoriazioni.

TORINO 16 (N). Alla stazione di Nizza-Monferrato, è avvenuto un investimento fra un treno omnibus e un treno merci. Oltre ai danni al materiale vi furono cinque feriti, tre del personale e due viaggiatori.

Preziosa collana di perle, rubata.
Le misteriose circostanze del furto.
Un arresto.

BERLINO 16 (N). Uno dei più preziosi monili della proprietà privata berlinese fu rubato l'altra notte in circostanze ancora misteriose. La contessa Wartensleben, moglie di un generale di cavalleria, possedeva una collana di perle lunga un metro e mezzo, composta di cinque collane unite. Ogni perla è di rara grandezza; e il prezzo di tutta la collana ammonta a trecentomila marchi. Ritornata l'altra notte da teatro la contessa si recò nella camera di letto, accompagnata dalla prima cameriera; si levò la collana e la pose in un cofanetto d'argento, dove suole tenerla, ritirandosi quindi nella camera adiacente, per prendere il the. Ritornata dopo mezza ora nella camera di letto, volle deporre altri gioielli nel cofanetto e vide che la preziosa collana era scomparsa. insieme colla collana era scomparsa anche una spilla, con una grande perla, del valore di diciassettemila marchi. La cameriera protestando di nulla saperne, la contessa fece chiamare la polizia, che accorse subito, sottoponendo ad interrogatorio la servitù. Nessuno ne sapeva niente. La prima cameriera continuava a negare; la polizia però si avvide che mentre tutte le finestre della casa erano chiuse, la finestra della camera della prima cameriera, sita al pianterreno e prospiciente sulla strada era aperta. La polizia sospetta quindi che la prima cameriera, trovantesi soli quindici giorni al servizio della contessa, le rubò la collana e la diede a un complice che aspettava in strada. La cameriera fu subito arrestata.

L'automobile del principe Eitel Fritz investe un operaio.

BERLINO 16 (N). A Charlottenburg un operaio fu investito dall'automobile del principe Eitel Fritz. L'operaio, ch'era montato su una bicicletta passava in fianco a una compagnia di soldati, e non fece attenzione all'automobile che sopraggiungeva nella medesima direzione, malgrado i ripetuti segnali dati dallo chauffeur. Esso andò così a cozzare contro la vettura e fu lanciato sul lastrico, riportando una frattura alle braccia, ferite alle gambe, e commozione cerebrale. La bicicletta rimase frantumata.

Criminoso attentato contro un treno.
Il coraggio di un guardiano.

PARIGI 16 (N). Verso le sette di iersera, il guardiasegnali del posto N.o 3 della linea ferroviaria Mantes-Breval, a circa sei chilometri da questa stazione, sorprendeva tre uomini intenti a staccare i bolloni del binario, mentre era imminente l'arrivo del treno di Cherbourg. I tre uomini, scorgendolo, gli si slanciarono addosso e lo spinsero nella garitta, lasciando uno di essi a sorvegliarlo. Gli altri due tornarono al lavoro. Fortunatamente il guardiano, uomo risoluto e coraggioso, appena trovatosi di fronte a uno solo, lo atterrò, e quindi, afferrato un randello, corse addosso agli altri due, che fuggirono. Avevano però già staccato parte delle rotaie, e perciò il guardiano dovette fare i segnali d'allarme e fermare il treno 2403. La gendarmeria iniziò febbrili ricerche. Finora non si fece nessun arresto.

Naufragio.

CRISTIANIA 16 (N). Il piroscafo «Aslak» di Cristiania, che 14 giorni fa era partito da Middleburg (Sud-Africa) per Cristiania, probabilmente è naufragato. In vicinanza della Città del Capo si trovò un cadavere con un salvagente portante il nome del piroscafo. L'equipaggio era di 14 uomini.

Precipitato in un burrone.

UDINE 16 (N). Tale Stefano Nicolli, cinquantenne, guardia forestale a Chiusaforte, accompagnò di recente la moglie ed altre donne da Raccolana a Resia. Tornandone di nottetempo precipitò in un burrone di una quarantina di metri, rimanendovi cadavere. Fu scoperto casualmente oggi, e trasportato per il seppellimento.

Marinai olandesi annegati a Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA 16 (N). Tre marinai di un piroscafo olandese, usciti con una barca a vela per divertimento dal porto, essendosi per un colpo di vento capovolta la barca, caddero in mare e due di essi annegarono, mentre il terzo, agtosi alla barca, è stato tratto in salvo.

CRONACA LOCALE

Contro la facoltà italiana a Vienna.
Adunanza di studenti a Graz.

Abbiamo da Graz 16: Iersera gli studenti italiani di Graz hanno tenuta una seduta generale per esprimere il loro parere sulla nuova fase universitaria. Dopo alcune parole del convocatore Bubba, il collega Ambrosi riferì sulle nuove intenzioni del Governo. Aperta la discussione, che fu molto animata, si passò alla votazione del seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Graz, presa notizia delle intenzioni ministeriali di erigere a Vienna la soppressa facoltà giuridica d'Innsbruck, si «dichiarano» d'accordo coi colleghi di Vienna nel protestare contro l'assurdo progetto e nel ritenerlo insufficiente, anche come misura provvisoria; dacchè l'unico provvisorio soddisfacente sarebbe l'erezione dell'accademia giuridica a Trieste e il riconoscimento incondizionato per le altre facoltà, dei diplomi ottenuti nel Regno: eccitano quindi i deputati a usare tutti i mezzi, che stanno a loro disposizione, perchè il piano governativo venga modificato nel senso che la sede della Facoltà giuridica abbia ad essere Trieste.»

Nel caso che il Governo non soddisfacesse i postulati degli italiani, gli studenti sono fermamente decisi di riprendere le agitazioni.

Università del Popolo.
„NEL PAESE DEI PALMIZI E SFINGI".

Per tutta la sua trasparente atmosfera; per le sue rive agugliate da palmizi; per le sue acque, le sue foreste, le sue tombe, le sue piramidi, i suoi templi glorificanti i miti del sole, l'Egitto è il paese più interessante del mondo; specie per gl'incorruttibili spiriti sognatori. Tutte le cose hanno ivi i segni dell'eternità: la civiltà egiziana stessa, morta d'un tratto, senza agonia, lasciò dietro a sè crepuscoli inestinguibili di luce. E più numerosi furono i secoli di quella remota grandezza che quelli che da lei ci dividono.

Una razza proto-semitica invade il paese; ma ci vogliono quattro mila anni a formare la civiltà egizia, che procede seguendo il corso del Nilo.

La bella regione, è scissa da prima in due province; poi ecco Manasse Secondo ad unire l'alto e basso Egitto, il fiore del loto e l'erba del papiro, e la popolazione distinguersi in due grandi classi, artefici e agricoltori; e sorgere le città, e stabilirsi il culto della vita, delle arti e della morte; giganteggiare le piramidi aventi per padiglione il cielo immenso, l'immenso deserto per coltre.

Le prime invasioni: Tebe si modifica cedendo i suoi sfarzosi costumi, le sue fastose cerimonie, l'impero decade: Cambise e i suoi persiani decidono la morte dei Faraoni. I Tolomei scrivono l'ultima pagina della civiltà egizia. Segue l'inerzia. Roma non aveva nociuto al bello impero di Cleopatra, ma la stirpe ormai non ha più il vigore di trasformare le stirpi nuove incalzate sul suolo santo dai fati, e l'epilettico profeta vi giunge a piedi ignudi, erigendo i suoi minareti. L'Egitto è dei Califfi, l'Egitto fu.

Oggi, intorno al Cairo, dentro al Cairo, ferve il lavoro, il lavoro industre di genti nuove: Alessandria, dallo strambo destino, fondata da un grande sovrano mentre di due grandi imperatori assistette alla gloria, Cesare e Napoleone, non ha più la sua biblioteca famosa dai settecento mila volumi, le sue scuole di geometria, di astronomia, di filosofia: ma su entrambe le belle città risplende l'antico sole, il sole che nell'Egitto si trasforma e sembra una vela d'oro navigante in un oceano sereno, un occhio buono che voglia vedere contenti tutti gli uomini: per questo forse esso fu adorato, per questo forse gli egiziani odierni passano le ore a guardarlo nell'inerzia lenta, nel sorriso bonario. E nell'Egitto la morte pare sorridere. Un funerale, non di opulenti, procedeva con eleganza, sfarzo, rumorosamente, preceduto da due giovinetti abbracciati, chiuso da altri due, cantando tutti versetti del Corano. I cimiteri non sono stretti da mura; e nelle prossimità fanno i loro giochi gai i fanciulli spensierati.

Le tombe dei califfi, dalla linea aggraziata, dal marmo traforato come trine, s'imbevono tutto il giorno di luce ardente. — Ma Tebe, la città dalle sette porte, come cantò Omero? Ahi, non è più che un villaggio; e rovine soltanto denotano l'antica opulenza di Memfi, e sta per essere intraghiottita dal gorgo licenzioso anche la perla del Nilo, la gioconda File, l'isola sacra ad Iside, poichè il progresso costruì la sua grande diga, cui contribuirono molte braccia d'italiani, a fecondare i campi fertili di biade.

E il poeta disse anche di canti notturni uditi nei plenilunii incantati, di vie solitarie a piedi delle piramidi, dinanzi alle sfingi; e descrisse tramonti non mai veduti, e rievocò culti strani, nei quali gli animali sentirono il peso della divinità; e la necropoli del dio Api, paradosso religioso, e mille paesaggi nei loro aspetti prischi e recenti, e tratto tratto alla parola, che spronava, deliziando, la fantasia, faceva seguire cristalline proiezioni, perchè se ne beassero anche gli occhi.

Luigi Orsini, poeta geniale di Romagna, parlando delle sue impressioni di Egitto dinanzi al fittissimo uditorio della Palestra della Ginnastica, fu applaudito calorosamente durante e in fine della sua alata lettura.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Mazorana dall'ing. Costantino e Nella Doria cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Luzzatto, dai sig.i Gustavo e Mercede Tarabochia, cor. 20; dal sig. Giuseppe Cesca cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Weiss, dal sig. Emilio Farchi cor. 15.

Per onorare la memoria della madre dei fratelli Gentilli, dagli amici, cor 1[illegible]

Per una festa mancata da Ar[illegible]lio Cappello, cor. 2.40. - Raccolte da una geisha nazionale al Caffè Secession cor. 2.20. - Dal sig. Edoardo Amodeo, non avendo potuto partecipare al ballo della Lega a Sebenico, cor. 10.

Per l'ampolla per alimentare la lampada perpetua sulla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero dal sig. Carlo Morpurgo cor. 2.

L'adunanza generale dell'Associazione Patria. L'adunanza generale ordinaria dell'Associazione Patria avrà luogo domenica 23 corr. alle ore 12 al Teatro nuovo Filodrammatico (via dell'Acquedotto) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura dei verbali dei Congressi tenuti li 8 luglio e 31 agosto 1907. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Relazione virtuale letta dal segretario. 4. Approvazione dell'azienda economica e fissazione del canone pro 1908. 5. Proposte e deliberazioni dell'Associazione Patria in merito alla minacciata assunzione da parte del governo della scuola slovena di S. Giacomo. 6. Deliberazioni in merito all'Università italiana. 7. Eventuali proposte (§ 25 dello Statuto). 8. Elezione della Direzione e dei Revisori (art. 21). Le schede per l'elezione della direzione e dei revisori saranno da deporre nell'urna il giorno stesso del congresso dalle 11 ant. fino all'esaurimento del punto 7.o dell'ordine del giorno. Lo spoglio delle schede seguirà immediatamente dopo la chiusura dell'atto elettorale.

Associazione Ginnastica. Oggi ad ore 5 pom. si terrà la penultima lezione di danza per i figli dei soci. Non avranno accesso alla Palestra che i soci e le loro signore, con presentazione delle rispettive tessere di riconoscimento, ed i fanciulli iscritti a queste lezioni.

* Questa sera, ad ore 8.30, nella Cancelleria sociale seguirà l'estrazione a sorte dei palchi prenotati per il ballo dei bambini che si terrà al Politeama Rossetti. I palchi non ritirati entro domani, martedì, verranno messi a disposizione dei soci che ne faranno richiesta.

Alla Filarmonico-drammatica. Il terzo festino di ballo per i figli dei soci, dato ieri nel pomeriggio riuscì ancora più brillante dei festini precedenti. La sala era animatissima. I piccoli cavalieri e le piccole damine ballavano con un «entrain» indiavolato. Alla quadriglia presero parte più di un centinaio di coppie.

Venerdì prossimo, terzo «thé dansant».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Mazorana, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore degli Amici dell'Infanzia; ing. Enrico e Delfina Sospisio cor. 25 a favore dell'Assoc. Italiana di Beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Luzzatto, dai signori: Camillo e Edoardo Horak cor. 20 a favore della Guardia medica; Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, Hugo Goetzl cor. 10 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Guglielmo e Gilda Eppinger nipoti dell'estinto cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore della Beneficenza Israelitica; Giuseppe Eppinger e consorte cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; A. Salto cor 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Weiss, dai signori: Quinto Segrè cor. 15, Gino di G. Treves e famiglia cor. 20 a favore della Guardia medica; Hugo Goetzl cor. 10 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore della Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria del sig. Guido Zennaro della famiglia P. Sterpin cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Fortunato Quarantotto dal sig. Oscar Gutmann cor. 10 a favore del fondo Orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Marianna ved. Lickl dal signor Luigi Sanzin cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal cav. Leonardo Carbonaro cor. 10, a favore della Società per Pensioni fra regnicoli, per non aver potuto intervenire alla veglia.

— I sig.ri prof. Enrico e Luisa Nordio per onorare la memoria della signora Teresa ved. Mazorana elargirono alla Guardia medica cor. 20.

La festa delle bambole
al Politeama Rossetti.

«Basiliola» vezzosetta, ritrosetta, camminava a passettini minuscoli, ieri, nel vasto ambiente del Politeama Rossetti, sventolando i nastri che portavano impresso il rigoroso appello: «Arma la prora e salpa verso il mondo». La gente la guardava stupefatta, atterrita quasi, pensando: Oh! come? [illegible] che hanno scritto, lassù, a Vienna, contro l'audacia di D'Annunzio e della sua «Nave»? Oh che si vuol sfidare l'ira dei nostri settentrionali tutori?

Ma «Basiliola» sorrideva e passava; e il suo sorriso vinceva tutti i timori, tutte le preoccupazioni.

Eppoi, non c'era lì un «bersaglierino» con tanto di piumato cappello calcato sugli occhi, in atto fiero e risoluto? e non c'era pure un «carabiniere», con tanto di sciabola, per infilzare o almeno, ammanettare i malintenzionati? un «garibaldino» dalla gloriosa camicia rossa? Fra così rassicurante il loro aspetto che un «gelatiere», col suo bravo carretto adorno della bandiera triestina, andava offrendo, come nulla fosse, «panna e cioccolata»; e tre «spazzini», con coscienziosità veramente ammirabile, facendo netto il polveroso pavimento; «Tosca» trionfante offrire i suoi occhioni neri al paragone con tutti gli occhi del mondo; un «clown» rideva; «un soldato di ventura» faceva l'occhio di triglia a tutte le belle; un «moschettiere» si ostentava pronto a ripetere le bravure di D'Artagnan; una donnina del settecento, leziosa e incipriata, andava in cerca d'un cavalier servente, che la sfuggiva; una

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà. 30

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Va benissimo! Eccoti una busta; fai l'indirizzo e così impostiamo la lettera appena andiamo fuori.

Masson piegò il foglio, lo introdusse nella busta, che chiuse, leccandone la gomma, e fece quindi l'indirizzo. Aveva appena finito il suo compito quando Ferrari, stendendo la mano, rovesciò un bicchiere, cosicchè il liquido macchiò la lettera.

— Oh, che stordito! - esclamò, aprendo subito la busta e togliendone subito il foglio prima che si macchiasse. Non fa niente: per fortuna ho qui un'altra busta. Tieni, fa l'indirizzo.

Masson obbedì, rimise di nuovo il foglio nella busta, la chiuse, e la spinse verso l'italiano.

I due amici fumavano tranquillamente, e per un po' di tempo essi continuarono i loro discorsi senza interrompersi. Stavano per andarsene, quando Masson, guardando la tavola, disse:

— Che stupido che sei! Guarda, hai sciupato di nuovo la mia lettera!

Infatti Ferrari, inavvedutamente, aveva posato la sigaretta sulla busta, e naturalmente questa si era bucata in causa della estremità accesa.

— Mi dispiace davvero! Si direbbe che questa lettera ha la iettatura! Per fortuna ho ancora una busta: eccola: scrivi di nuovo l'indirizzo e poi tienla in mano; sarà più al sicuro che vicino a me: io son troppo disgraziato stasera.

Per la terza volta Masson seguì le istruzioni dell'amico e leccò la gomma della busta per chiuderla.

— Eccoti un francobollo. Appiccicalo tu: non voglio neppure toccare la tua lettera, altrimenti succede un'altra disgrazia - disse Ferrari alzandosi.

— Non so se sia l'effetto di questi liquori o della gomma delle buste, ma la mia lingua e la mia gola sono riarse e mi dolgono... Mi sento uno strano mal di capo - disse Masson.

— Su via, che sciocchezze ti saltano in testa ora! Vieni, vieni; l'aria fresca ti farà del bene. Non è niente.

E preso il suo amico per un braccio, lo trascinò fuori della bottega.

Ma la brezza della sera non ottenne l'effetto desiderato. Masson si attaccava sempre più pesantemente al braccio dell'amico, strascicando i piedi.

— Dove sono? - chiedeva con voce assonnata. - Mi pare di aver dimenticato qualche cosa... Ma che mi succede ora?

— Su via, tu stai benissimo, forse il liquore che hai bevuto sarà stato troppo alcoolico. Torneremo all'albergo in carrozza, e andrai subito a letto. E vedrai che una notte di riposo ti rimetterà subito. Dammi la tua lettera, ecco per l'appunto una cassetta postale... Cocchiere! - gridò Ferrari ad un vetturino che passava in quel momento in fondo alla strada.

L'italiano indicò al cocchiere una strada nei pressi di Tottenham Court Road, strizzando l'occhio e accennando col capo all'amico che era rannicchiato in un angolo della carrozza; poi egli stesso vi entrò, e la vettura partì, senza che nessuno avesse potuto accorgersi del piccolo incidente...

XV.

— Su via, ora basta lavorare: vieni a far colazione con me; è tanto tempo che tu non mi onori della tua compagnia.

L'invito era fatto da Bob, e l'invitata era Edith. Il buon uomo, passando per Fleet Street verso la una, non mancava mai di dare una capatina nell'ufficio di Miss Clifford per invitarla a colazione.

— Ma Bob, guarda quanto lavoro!

— Sciocchezze! Tu ti devi riposare... Vieni, vieni via! Mettiti il cappello. A proposito, e quel tuo amico francese non si è fatto più vedere? Non doveva venire ieri?

— Sì, ma io non ne ho saputo più nulla; forse sarà tornato in Francia.

(Continua).

«rosa» dava i suoi petali al bacio della luce elettrica; una «fata della neve» malediceva al noioso scirocco; un «Vescovo» mostrava quanta forza abbia la religione, facendosi portare la coda del «Diavolo».

Insomma, ecco. Se volessimo qui enumerare i tanti e bellissimi costumi delle bamboline e dei pupattoletti che ieri deliziarono l'innumerevole pubblico accorso al Politeama Rossetti; descrivere l'incanto delle mossette graziose di quei mille e mille fiori viventi, che si movevano nella luminosità dorata della vaga sala aristocraticamente addobbata con catene di rose e larghe stelle a cinque punte — dovremmo occupare parecchie e parecchie colonne del giornale. Nessuna festa è più graziosa di quelle nelle quali l'infanzia ha posto principale; e ieri la festa delle bambole, nella quale l'infanzia trionfò, fu riuscitissima. Chi sa dire la strage fatta dei biglietti della lotteria? Il pavimento era tutto cosparso dei biglietti ceruli e rosei, carta da màcero, nonostante i «Grazie», i «A un'altra volta», i «Pazienza» che v'erano su stampati. Ma chi sa dire d'altro canto, quanti e quanti giocattoli ieri trovarono i loro piccoli tiranni?

Le danze si snodarono leggere e continue. Le schiere dei piccoli ballerini e delle minuscole ballerine - sotto gli ordini del paziente, valoroso, esperto maestro D'Aquino - movevano all'assalto dei più complicati balli, con una sicurezza veramente invidiabile, e, con abilità ammirevole, superavano le più ardue difficoltà. La «compagnia Mignon» diede saggio della propria valentia e della pazienza del maestro: poi seguirono gli altri e le altre. Una piccinina, che sembrava una pupattola di zucchero, eseguì da sola, con una perfezione da ballerina di cartello, una serie di passi... da farfalla. Le quadriglie, i «boston», i «valzer» non si contano. Gli applausi furone frequentissimi. Ballerini e ballerine da divorare di baci!

La festa bellissima incominciata alle 4 continuò animatissima fino alle 8. La premiazione seguì alle 7. I premi furono così distribuiti:

Premi per coppie: 1. «Risveglio di primavera» (un gruppo formato da una fatina rosea sdraiata su un carro pieno di fiori tirato da un agnellino e guidato da un pastore). 2. I tre spazzini. 3. San Nicola e il Diavolo.

Premi per bambine: 1. Basiliola (Valeria Pasini). 2. «L'Università italiana a Trieste». 3. Valchiria. 4. Tosca. 5. Fata della neve. 6. Clown.

Premi per bambini: 1. Cacciatore (su un carro tirato da due graziosi cagnolini). 2. Carabiniere. 3. Soldato di ventura. 4. La Giustizia. 5. Moschettiere, 6. Cavaliere parigino.

Il momento della premiazione, il carabinierino, preso in braccio dai giurati, scoppiò a piangere. chiedendo della mamma; uno dei cuccioli, per dar tempo ai giurati di formarsi un giusto criterio, si sedette sulle gambe posteriori ed attese filosoficamente, col naso in su, verso il palco della Giuria...

I balli, come dicemmo, erano diretti dal maestro D'Aquino; suonava egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Franco.

Per la cavalchina al Teatro Verdi. Anche ieri la mostra dei figurini di costume per la veglia carnevalesca del teatro Verdi, alla Permanente, fu allietata da un enorme concorso di signore. I «carnets» affluiscono e alle firme ieri accennate se ne raggiunsero molte altre, di artisti e poeti: Scomparini, Wostry, Lonza, Orell, Croci, Flumiani, poi Riccardo Pitteri, Alberto Boccardi, Cesare Rossi, la signora Doria-Cambon, Silvio Benco, ecc. ecc. Per la cavalchina di mercoledì la aspettativa è enorme.

Convegni sociali. Iersera nel salone Excelsior a Barcola il Circolo Egiziano diede un brillante concerto dinanzi a numeroso uditorio. Si distinsero il bravo violinista sig. Just, accompagnato al piano dalla signorina Fabretto; il tenore Dorigo e la signorina Ida Zorzenoni, nei duetti dell'«Aida» e della «Lucrezia Borgia». Il signor Dorigo cantò poi fuori programma anche l'«Arioso» dei «Pagliacci». Tutti gli esecutori furono rimeritati di calorosi applausi.

Finito il concerto, si attaccarono le danze, animatissime.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dall'8 al 15 corr. furono denunciati 9 casi di difterite e croup, 3 di scarlattina, 2 di morbillo, 2 di pertosse, 1 di febbre tifoidea, 1 di varicella, 1 di meningite cerebro-spinale. Morirono 1 di morbillo, 1 di scarlattina, 1 di difterite, 1 di febbre tifoidea e 1 di meningite.

Una grave zuffa fra borghesi e militari. Un borghese gravemente ferito. Ieri sera, nell'osteria al «Transvaal», sita quasi alla sommità della via dello Scoglio, si teneva un animato ballo. Operai di quel rione, soldati graduati e semplici, domestiche e altre donne del territorio: ecco gli elementi della folla danzante. Poco dopo le 10, scoppiò una vivace disputa fra alcuni borghesi, un caporale e un soldato. Sembra che il caporale, ballando, non si fosse comportato troppo cavallerescamente. Fatto sta che in breve si accese una animatissima zuffa, fra borghesi da una parte e il caporale ed altri tre o quattro soldati, accorsi in suo aiuto, dall'altra.

Allorchè, per intervento delle guardie di p. s. e di parecchie altre persone, la rissa fu sedata, si vide che un soldato grondava sangue dalla testa, e che un borghese, certo Carlo Manucco, di 28 anni, carrettiere, da Trieste e dimorante in via dello Scoglio N. 205, era gravemente ferito al costato destro.

Il Manucco disse che a ferirlo era stato il caporale con una baionettata. Fu immediatamente trasportato all'Ospedale civico dove, accolto nel decimo riparto, fu visitato dai sanitari che constatarono come la ferita penetrava in cavità. Si riservarono però ogni giudizio. Nel frattempo le guardie avevano arrestato e accompagnato all'ispettorato di via Luigi Ricci, il soldato ferito e i suoi compagni e alcuni borghesi. Il soldato ferito certo Vincenzo Rebez, di 23 anni, da Trieste, appartenente al 97.o reggimento di fanteria, risultò autore della ferita riportata dal Manucco. Medicato dal dottore della Guardia medica nell'ispettorato della via Luigi Ricci, il Rebez fu consegnato ad una pattuglia di soldati armati e accompagnato all'Ospedale militare. Un altro soldato fu da un'altra pattuglia scortato agli arresti in caserma. I borghesi che erano stati accompagnati all'ispettorato, dopo assunti a verbele, furono rilasciati.

Giuoco fatale. Ieri, nel pomeriggio fu portato all'ospedale il bambino di 5 anni Romano Cristin, abitante a Cassegliano (Gradisca), per la cura di una ferita perforante la cornea dell'occhio sinistro. Un altro ragazzo, giuocando con una freccia gli aveva gettato nell'occhio un pezzo di ferro appuntito. Venne accolto nel riparto oculistico.

Bimbe cadute. Ieri mattina la bambina di diciotto mesi Vittoria Daneu, abitante in Gretta N. 31, mentre giocava nella sua abitazione cadde e riportò una distorsione alla mano sinistra. Fu portata alla Guardia medica.

* Anna Krehye di 7 anni, abitante in via dei Giuliani N. 12, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita al capo. Accompagnata all'ospedale, fu accolta nella decima divisione.

Disgraziato accidente. Ieri mattina, mentre Caterina Longhi. di 68 anni, abitante in via S. Sergio N. 3, puliva una insalatiera, questa si ruppe e uno dei cocci le cagionò una ferita alla mano destra con recisione dei tendini. Recatasi alla Guardia medica ebbe i primi soccorsi e poi si recò all'ospitale ove fu accolta nella decima divisione.

Caduto dall'altalena. Ieri nel pomeriggio un giovane brillo salì in una barchetta dell'altalena che si trova al fondo Coroneo. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro. Il dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato, gli prestò le necessarie cure e poi lo condusse all'istituzione ove gli si fecero due suture.

Una sassata. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il contadino Luigi Cosmina, di 22 anni, abitante in Guardiella, per la cura di una ferita in forma d'arco allo zigoma sinistro. Dopo le prime cure fu inviato all'ospedale, ove la ferita gli venne suturata. Raccontò d'esser stato colpito con un sasso. Non volle rimanere all'ospedalee si recò a casa sua.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 6.5 - ore 2 pom. + 9.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 758.5.

Ogni giorno una. Una suocera ammalata, fa venire il medico. Dopo averle tastato il polso:

— Aprite la bocca — le dice il dottore

— Oh! che cattiva lingua.

E il genero sottovoce:

— Questo poi non prova affatto che ella sia malata.

TEATRI.

Verdi. Le annunciate recite straordinarie di Eleonora Duse al teatro Verdi incominceranno la sera del 25 corr. Ecco i prezzi serali (esclusi abbonamenti): Biglietto d'ingresso platea, palchi e galleria cor 3; poltrone in platea (oltre l'ingresso) cor. 5; poltrone in galleria I fila cor. 3; poltrone in galleria II fila cor. 2; poltrone in galleria III e IV fila cor. 1.50; biglietto d'ingresso al loggione cor. 1; posti numerati in loggione I e II fila cor. 1; palchi piepiano e I ordine cor. 30; palchi II ordine cor. 20.

Gli abbonati dell'ultima stagione d'opera avranno diritto di riconfermare le loro poltrone ed i signori palchettisti di turno «pari» i loro palchi a tutto il giorno 20 corr.

Fenice. Il pubblico straordinariamente affollato che gremiva iersera, il teatro da cima a fondo, tributò caldissime acclamazioni a Gustavo Salvini nell'«Otello» di Shakespeare.

Questa sera riposo. Domani «Don Cesare di Bazan».

Filodrammatico. Davanti ad un'enorme folla si diede ieri nel pomeriggio una replica di «Walzertraum» ove la parte di Niki era sostenuta dal tenore von Thuma; e per la prima volta si sono potute gustare le melodie appoggiate al tenore.

Il signor Thuma, che cantò con molto garbo, ebbe applausi scroscianti, e richieste di bis, e dopo il walzer venne presentato di una corona d'alloro.

Di sera si dava «Rastelbinder», la quale operetta verrà replicata ancora oggi. Domani «Walzertraum». In settimana andrà in scena «La vedova allegra».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. - Riposo.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. - „Il lattoniere". in 3 atti, del M.o Lehar.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I nuovi piroscafi celerissimi del Lloyd per Cattaro.

A Dundee (Scozia) è stato felicemente varato il primo dei due celerissimi piroscafi che il Lloyd fa costruire colà per il servizio Trieste-Cattaro e porti intermedi. Seguendo il sistema adottato in questi ultimi tempi, al piroscafo testè varato è stato dato il nome di «Barone Gautsch»; all'altro sarà dato il nome di «Principe Hohenlohe».

I due piroscafi, gemelli, hanno queste dimensioni: lunghezza m. 82.35, larghezza m. 11, al puntale m. 5.50; tonnellaggio lordo 2100 tonnellate di registro. Tre macchine gemelle indipendenti svilupperanno una forza complessiva di 4500 cavalli indicati che azionando tre eliche gli permetteranno di raggiungere la velocità oraria e costante di 18 miglia, pari a chilometri 33 e 372 metri.

Gli alloggi per la prima classe situati nel centro del piroscafo sono capaci per 75 persone; quelli della seconda, per 30 persone, sono situati a poppa, ed in uno speciale e comodo riparto a prua saranno comodamente albergati 150 e anche più passeggieri di terza classe. Una delle principali caratteristiche di questi piroscafi a tre macchine e rispettivamente a tre eliche, è quella che durante la navigazione un solo macchinista può essere adibito al servizio di guardia, il quale senza affaticarsi avrà dinanzi a sè e a portata di mano tutti i macchinismi necessari per far funzionare le tre macchine insieme, o, una o l'altra, a seconda del caso e del bisogno.

Questi tre apparati motori saranno si può dire isolati l'uno dall'altro e contenuti in una speciale chiusura.

Con queste macchine verranno aboliti gli ingrassatori, giacchè la lubrificazione di tutte le grandi come le piccole parti del macchinario, sarà fatto automaticamente a vapore.

Come arredamento interno il battello sarà quanto di più comodo, igienico e perfetto si conosce finora. Ascensori elettrici condurranno direttamente i passeggieri dai ponti superiori agli alloggi che si trovano sotto la coperta principale. Già entro il mese di aprile p. v. il «Barone Gautsch» entrerà in servizio.

Il piroscafo «Perseo» rimesso a galla. Abbiamo da Napoli 16: In seguito all'otturazione della larga falla riportata al fianco destro dal piroscafo «Perseo», abbordato dal piroscafo «Florida», già l'altra sera vuotato del tutto dall'acqua che l'aveva invaso, il «Perseo» si staccò dal fondo e rigalleggiò. Stamane sono continuate le operazioni di salvataggio e oggi nel pomeriggio il »Perseo» era ritornato alla sua linea di galleggiamento. Domani sarà rimorchiato al molo S. Vincenzo dove sarà compiuta la riparazione provvisoria.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 27 pass., «Istria» da Cardiff carico di carbone per il Lloyd, «Danubio» da Metcovich e scali con 16 pass., «Africa» da Bombay e scali con 24 pass.; i pir. a.u. «Belrorie» da Arsa, «Gilda» da Fiume, «Dora» da Cardiff e Gibilterra, «Matyas Kiraly» da Palermo e Messina; il pir. ellen. «Samos» da Trebisonda e Corfù; e il pir. ital. «Ariete» da Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Urano« per Brindisi gli scali della linea greco-orientale Costantinopoli e Batum.

La festa pro Lega Nazionale a Pirano.

Pirano 16. La festa pro Lega Nazionale ebbe il più splendido successo così morale che finanziario. Da molto tempo Pirano non assistette ad una festa consimile. Il teatro Allegria era uno splendore: piante e specchi dovunque, un trofeo di fronde e l'immagine austera del divino poeta, sul palcoscenico; il teatro affollato di cittadini. Alle 10, nella sala irruppe una mascherata composta di trenta giovinotti e giovinette, una società sportiva veneziana: canottieri e ciclisti, ideata dai soci della «Vita nuova». Fu accolta da grandi applausi e al suono dell'inno della Lega. Poi sul palcoscenico comparvero cinque leggiadre signorine in costume, raffiguranti le cinque provincie italiane, ed una raffigurante la Lega, le quali attorniato il busto di Dante, lo cinsero di una corona d'alloro, mentre quella che rappresentava la Lega diceva alcune parole richiamanti i cittadini di queste terre al dovere di difenderne il carattere nazionale italiano. Gli applausi scroscianti dissero il sentimento di tutti i presenti.

Poi si tentò di ballare; ma mancava lo spazio; mai tanto pubblico affollò il teatro Allegria. Alla quadriglia, che si riuscì a comporre, parteciparono oltre cento coppie. Non mancò la vendita di cartoline, fiori e doni, fatta da alcune gentili signorine. Il premio in denaro, alla miglior mascherata fu conferita a quella della «Vita nuova» che lo lasciò a vantaggio della Lega. Il premio alla maschera più elegante fu dato ad una leggiadra «Basiliola». L'incasso della serata superò le duemila corone.

L'esplosione d'una caldaia a Fiume.

Un morto e tre feriti.

FIUME 16 (per tel.). Ad occidente di Fiume, proprio sul confine austriaco, si trova lo Stabilimento di prodotti chimici «Union» che fabbrica acetone per polvere senza fumo. Lo Stabilimento è costituito da parecchi edifizi circondanti un vastissimo cortile nel cui mezzo si erge la sezione macchine. Lo Stabilimento occupa circa 150 operai. Nel pomeriggio intorno alle 2.30 avvenne in quello Stabilimento un'immane disastro, la cui gravità sarebbe maggiore qualora oggi fosse stato giorno lavorativo. La sezione macchine soltanto era in funzione e nella stessa si trovavano soltanto tre operai cioè Luigi Kuckrecht, macchinista di 38 anni, dalla Moravia, Nicolò Brusich di 25 anni, da Veglia, fuochista, Luigi Blasich, giornaliero. I tre erano intenti intorno alle macchine e ai fuochi delle tre grandi caldaie. Una sola era in funzione. Ad un tratto si intese un'orribile detonazione, come di un'eruzione vulcanica. L'edifizio delle macchine, in seguito all'esplosione della caldaia, rimase quasi totalmente distrutto.

Tale fu l'esplosione che il tetto dell'edifizio, di lamerini, volò in pezzi alla distanza di cinquanta metri, mentre una fitta colonna, composta di mattoni, ferro e sassi, si elevava a grandissima altezza in forma di ventaglio, spargendo a grande lontananza le macerie di cui grande quantità andò a cadere sui tetti delle case circostanti spezzando tegole e finestre, a centinaia. Andarono spezzate tutte le lastre della fabbrica. Grandi quantità di mattoni cadde fino a Cantrida e lungo la strada prospicente il mare, vicino alla fabbrica, usualmente frequentatissima dai fiumani ed oggi deserta causa la pioggia. Si narra che al momento dell'esplosione pareva il finimondo: la terra per parecchi secondi tremò mentre dense nuvole di fumo composto del vapore della caldaia si addensava nella valletta ove si erge la fabbrica. Quando la caldaia scoppiò fu lanciata contro un grosso muro che crollò, andando poi a cadere sopra un monte di macerie, distante parecchi metri. Dei tre operai sopra menzionati, il povero fuochista Brusich rimase morto; è orribile a vedersi, ha la faccia terribilmente ustionata, il petto squarciato. Il macchinista Kuckrecht rimase sotto le macerie gravemente ferito, e accorsi altri operai lo estrassero con grandi fatiche; il terzo operaio Blasich fu sollevato da terra e gettato contro il muro; se la cavò con una contusione ad un braccio.

Tale Lorenzo Novak, operaio della fabrica, che si trovava nel cortile al momento dell'esplosione, fu ferito alla testa da un mattone piombatogli dall'alto. Dapprima si temeva che altri operai potessero trovarsi sotto le macerie; fortunatamente ciò non si confermò. Telefonata la notizia del disastro in città; primi ad accorrere furono i nostri pompieri che prestarono l'opera loro efficacemente trasportando con una barella il Kuckrecht all'ospedale ove i medici dichiararono di sperare di salvarlo. Alle 4 e mezzo giunse sul luogo il primo soccorso medico la cui opera si era resa ormai superflua, avendo il personale dello stabilimento curato gli altri due feriti leggeri.

Il disastro fece accorrere sul luogo grande folla di gente. Il danno è enorme. Si calcola a circa 400.000 cor. il danno materiale immediato; però il danno maggiore sta nella sospensione dell'attività della fabbrica, che durerà parecchi mesi fino a che la sezione macchine non sarà ricostruita. Intanto un centinaio di operai rimane senza lavoro.

Domani una commissione giudiziaria e industriale si richerà sul luogo del disastro per precisarne le cause, che nessuno ora può stabilire. La caldaia colossale esplosa è di ultimo sistema, da pochi anni in funzione. Il direttore della fabbrica mi dichiarò di non sapere arguire la causa del disastro essendo il personale addetto alle caldaie della macchina provetto e fidato. Fu un miracolo se rimase illeso il camino, straordinariamente alto, che sta attaccato all'edifizio crollato. Tale fu il frastuomo dell'esplosione, che venne intesa a dieci chilometri di distanza.

Scarto.

Il *totale?* Lo so sicuramente,
E' un cibo raffinato ed eccellente.
Ma un stomaco un poco del cato
Riesce spesso *intero senza core.*
E l'ho provato.

Spiegazione del giuoco precedente:
O - PER - A. — OPERA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ringraziamento.

La FAMIGLIA LUZZATTO commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO.

TRIESTE, 16 Febbraio 1908.

†

VIRGINIA DIETZ
nata PONTELLI

spirava stamane dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.
Il desolato marito ALBERTO, a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara spoglia seguirà lunedì 17 corr. alle ore 3.30 direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 16 Febbraio 1908.
Per espresso desiderio della cara estinta si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato e commosso, per le molteplici manifestazioni d'affetto, tributate al suo indimenticabile

GUIDO

la sottoscritta porge le migliori grazie a tutte quelle gentili persone che vollero onorarne la memoria, e più specialmente al chiarissimo medico curante **Ruzzier Dr. Antonio**; allo spettabile **Corpo insegnante della Civica Scuola Reale**; ai condiscepoli **Brasioli Arnaldo, Adamich Romano, Conighi Giorgio, Borelli Angelo, Prodan Antonio, Pittana Marino** ed agli altri tutti.

TRIESTE, 16 Febbraio 1908.

Famiglia Antonio Zennaro.

†

I genitori UGO e LUIGIA FONZARI, colpiti nel più intenso affetto, compiono il doloroso ufficio di partecipare agli altri congiunti ed agli amici che stamane crudel morbo rapiva la loro adorata

SILVIA

nella tenera età di anni 4.
I funerali seguiranno direttamente al Camposanto Martedì 18 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Antonio Canova.
TRIESTE, 16 Febbraio 1908.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

Alfredo ed **Elvira Berger** a nome anche di tutti gli altri congiunti, col cuore straziato partecipano agli amici e conoscenti che questa mane crudo morbo rapiva al loro amore il loro adorato figliuoletto

ALFREDO

nella tenera età d'anni 5 e mezzo.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 17 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 16 Febbraio 1908.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPE MUSINA

Dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.
L'addolorata consorte ANTONIA a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Martedì 18 corr. alle ore 3.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 25 di via Molin a Vento.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

ANTONIO TRIPALO
I. r. ufficiale di posta I. p.

spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi. I figli STEFANO, IDA e AMATA, la sorella ANNA ved. KRATER nonchè i nipoti. addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.
I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto.
TRIESTE 16 Febbraio 1908.
Serve il presente quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Stamane dopo breve malattia, confortato dai suoi cari si spegneva a soli 29 anni

Fortunato Quarantotto

Accasciati dal dolore, i sottoscritti anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 17 corr. alle ore 3¼ pom. movendo dalla via Monfort N. 4.

Lucia Ved. Quarantotto
madre

Antonio Quarantotto
Elena Ved. Berka
Alice Tenente
fratelli

Nives Berka
Pietro Berka
Pietro Quarantotto
nipoti

Antonio Tenente
Anna Quarantotto
cognati

TRIESTE, li 16 Febbraio 1908.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

Caterina ved. Guttunich

spirava oggi nelle prime ore del mattino dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.
La figlia TERESA mar. GASPARDIS, il genero GIUSEPPE GASPARDIS a nome anche dei nipoti e di tutti gli altri congiunti immersi nel più profondo dolore partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 17 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 16 Febbraio 1908.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

SIGNORE, signorina disponga corone 600 guadagna mensili 200, occupazione due ore giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 8693

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese, decennio pratica, Italia, Austria, cerca posto subito. Offerte „Laborioso" posta Milano. 8729

BRAVA ragazza offresi per lavori di ricamo e biancheria in cambio di vitto e alloggio. Offerte al Piccolo sub „Adelia". 5772

ISTRUZIONE

STUDENTE VII ginnasio italiano impartisce lezioni modico prezzo. Offerte „Studente" Piccolo. 8697

AFFITTANZE

VISTA sul golfo affittansi quattro camere, camerino, cucina, 700 corone. Commerciale pol. 43. 8654

DA affittare camera ammobiliata, primo piano. Commerciale 10. 8678

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna N. 22, mezzanino. 5816

VILLINO nuovo Scorcola amena posizione vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5572

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile. centro, I piano, Indirizzo Piccolo. 5764

VENDESI latteria a qualunque prezzo. Rivolgersi alla latteria Laack, Piazza Poste. 8237